



Milano, 28 ottobre 2016

# IL TERRORISMO NELLE NUOVE FORME DI CONFLITTO

- Chi siamo: ITSTIME
- Neppure il terrorismo è più quello di una volta
- Il nuovo contesto: *the Ring of Fire* e la Guerra Ibrida
- La storia era già scritta
- Da ISI a Daesh
- La comunicazione: nuovo asset del conflitto
- Impariamo da «loro»: il modus operandi
- Buone ragioni per fare il jihadista

## ITSTIME

### **Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies**

is a research team based at the  
Catholic University of Milan  
(Department of Sociology)

[www.itstime.it](http://www.itstime.it)

## ITSTIME è un progetto

- interdisciplinare per affrontare il terrorismo in tutte le sue prospettive;
- una realtà in divenire capace di affrontare teoricamente ed empiricamente le sfide del nuovo mondo globale post 11/9;
- collabora con soggetti pubblici e privati che hanno la necessità di monitorare le minacce a cui sono esposti; elaborare i possibili scenari di rischio; predisporre le strategie di prevenzione; definire i piani di intervento e gestire le situazioni di crisi naturale o prodotta da eventi antropici.

## La missione di ITSTIME si articola in tre ambiti specifici:

- Sicurezza**, intesa come uno stato da conseguire e mantenere per promuovere il benessere dei cittadini e la vitalità democratica delle istituzioni;
- Terrorismo**, affrontato come una minaccia destinata a perdurare nel tempo a cui è necessario fornire risposte preventive articolate;
- Gestione delle emergenze**, una pratica che deve essere sviluppata e condivisa da istituzioni e cittadini per reagire alla manifestazione dell'evento possibile.

## "il terrorismo è comunicazione"

La grande differenza che esiste tra un criminale e un terrorista è, infatti, che il secondo, a differenza del primo, ha interesse per il riconoscimento simbolico che l'azione fornisce; ricerca la platea offerta dal sistema mediatico; si propone quale attore protagonista.

Il terrorismo è comunicazione e gestisce comunicazione.

La tesi di fondo, dunque, è che il terrorismo ha una valenza comunicativa propria che è necessario assumere come strumento interpretativo del fenomeno.

Per tale ragione è necessario interpretarlo anche usando gli strumenti della media research.

Ciò è tanto più rilevante in sistemi sociali in cui "l'opinione pubblica" è divenuta, con il diffondersi delle tecnologie dell'informazione in tempo reale, un fattore centrale per l'orientamento dell'azione politica e strategica.

*«Il basamento di ghisa, di una circonferenza di un metro e mezzo, alto altrettanto, ha centuplicato la violenza dell'esplosione. Ogni scheggia divenne un proiettile»*

- nel complesso si ebbero 16 morti
- decine di feriti, tra cui molti gravissimi.
- La diciassettesima vittima è un bambino di 3 anni, morto successivamente in ospedale.

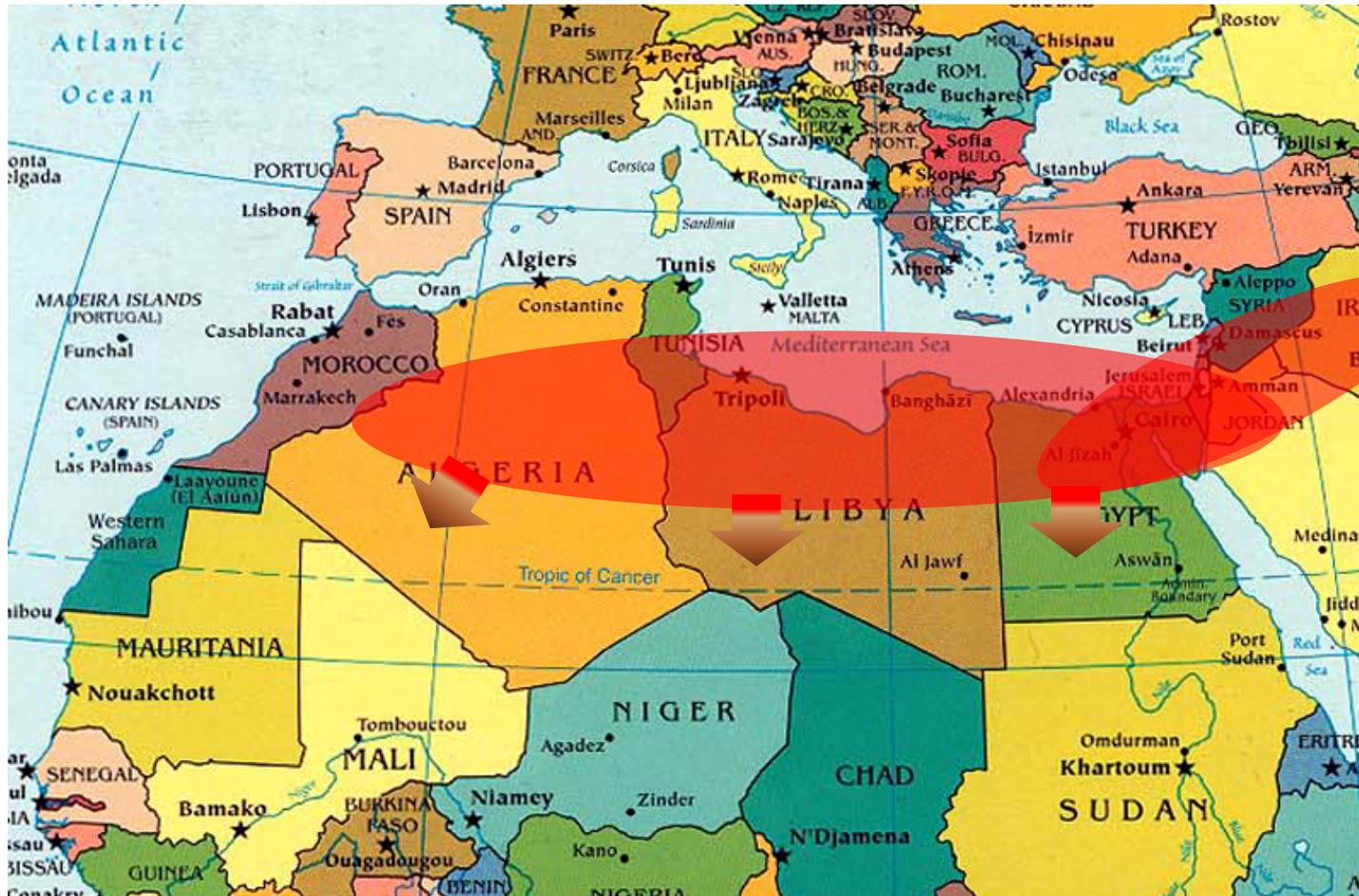
## **Alla fine i morti dell'attacco alla Fiera di Milano saranno 20. Non è *fiction***

- Accadde 12 aprile 1928.
- La citazione iniziale è de «La Stampa» del 13 aprile,
- La Fiera è la vecchia Campionaria di Milano
- L'ordigno è una bomba a orologeria nella base di un lampione
- Re Vittorio Emanuele III inaugura la Fiera
- La serata di gala al Teatro alla Scala viene sospesa
- Le indagini si muovono in varie direzioni: comunisti, anarchici, membri di Giustizia e Libertà, nazionalisti balcanici, ....
- Non si arriverà ad alcun risultato e con l'8 settembre 1943 terminerà tutto

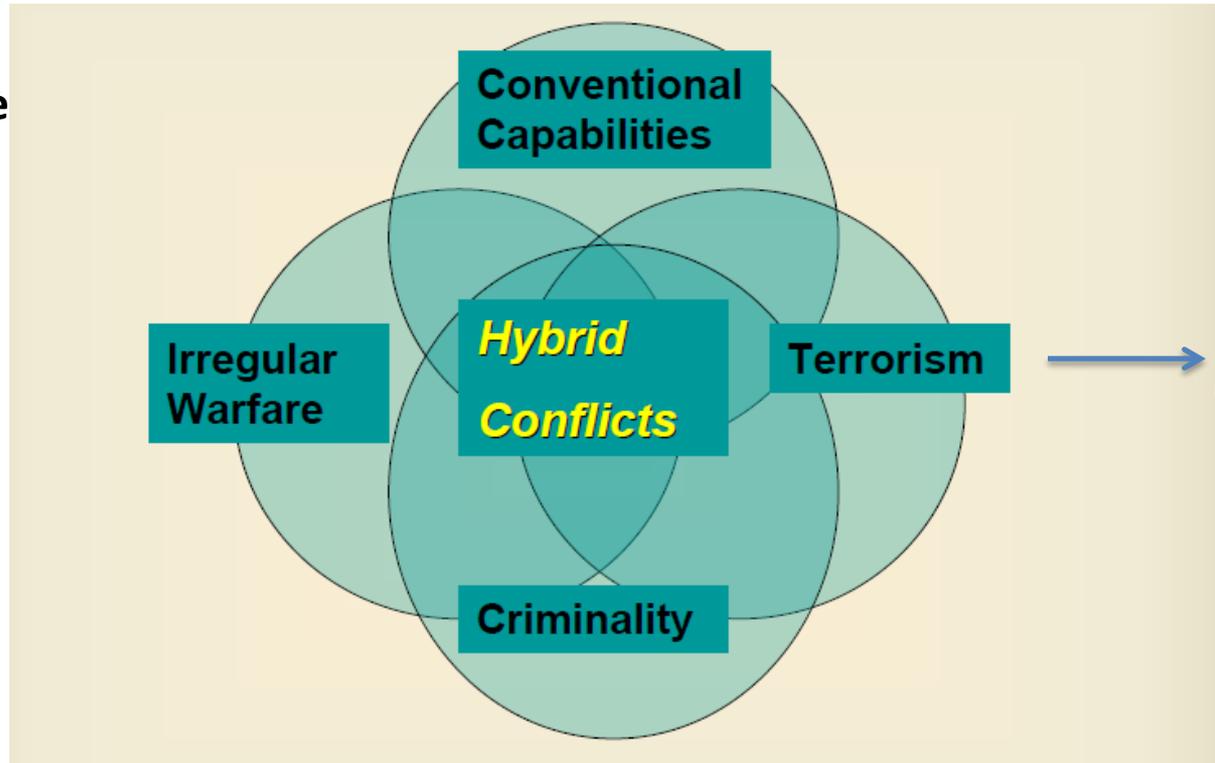
- 1° ottobre 1910, a Los Angeles uno dei palazzi sede del «Los Angeles Times» fu oggetto di altro attentato dinamitardo con una bomba piazzata nell'ingresso: 21 morti e oltre 100 feriti. Si trattò dell'estrema protesta dei membri dell'Iron Workers Union.
- 16 settembre 1920: un carro trainato da un cavallo esplose di fronte alla JPMorgan Chase a Wall Street, New York, causando 38 morti e 143 feriti. Gli autori non furono mai trovati.
- 18 maggio 1927 a Bath Twonship, Michigan (Usa), tal Kehoe, dopo avere ucciso la moglie e fatto esplodere la propria fattoria, fece saltare la Bath Consolidated School con la dinamite. Poi si fece saltare a sua volta, nella sua auto imbottita di altra dinamite. In totale 45 morti e 58 feriti, molti bambini. Il tutto per protestare contro una tassa.

Ma la nostra storia (e non solo) ricorda soprattutto BR, Eta, IRA, RAF

### **Dove si colloca Daesh?**



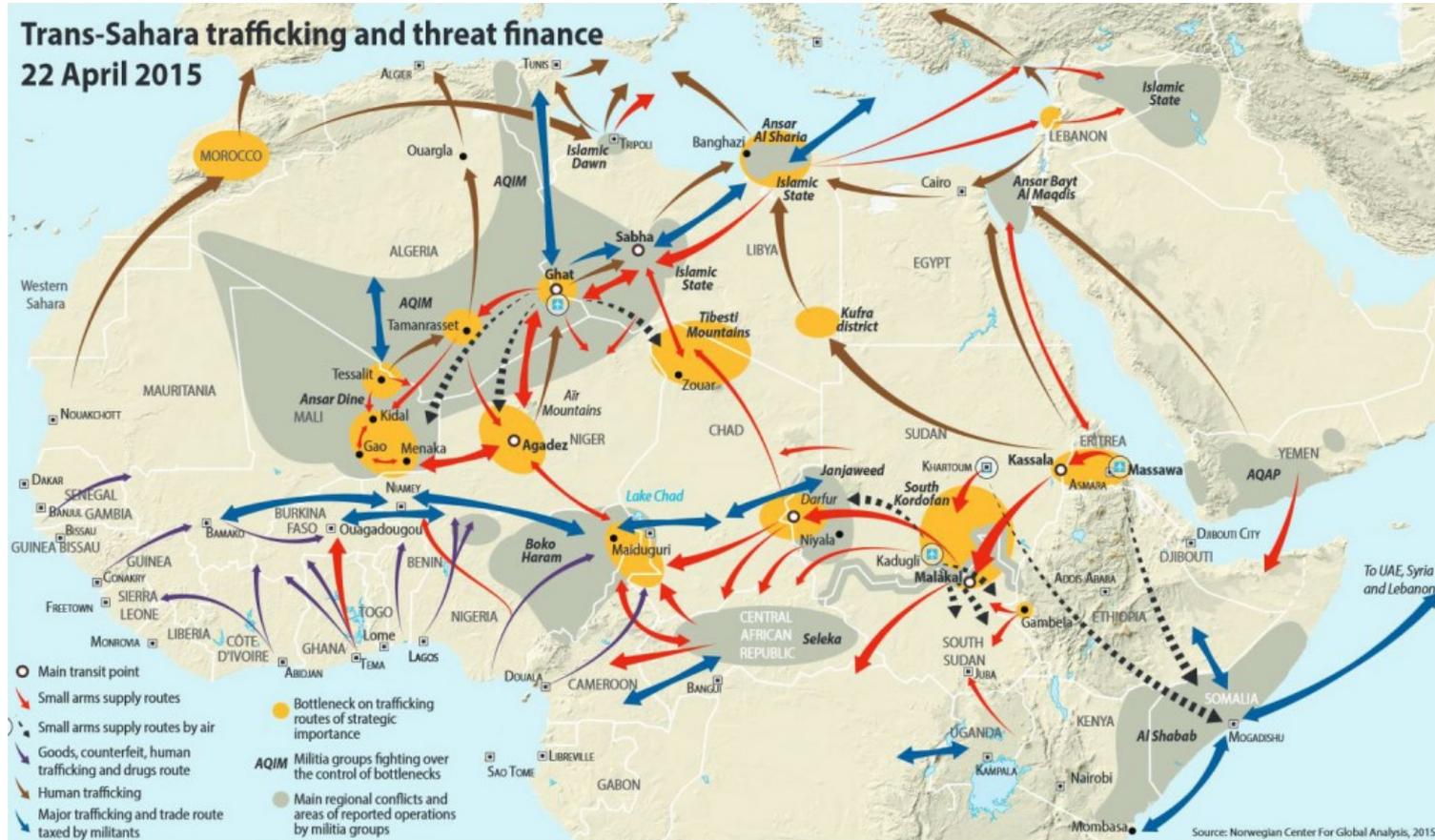
La comunicazione è un asset strategico della Guerra Ibrida



Il terrorismo è comunicazione

**Guerra Ibrida:** una pluralità di attori, mille facce.  
Una guerra delocalizzata, pervasiva e diffusa.  
A macchie di leopardo e interconnessa

### Trans-Sahara trafficking and threat finance 22 April 2015



And:

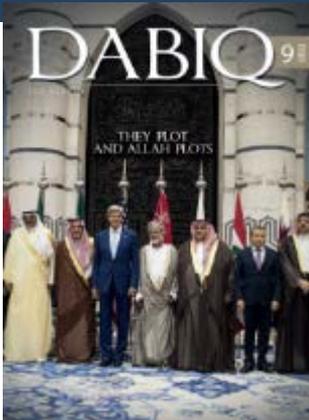
- Nigeria, Ghana, Cameroon cyber crime (600M\$Y)
- Piracy (Horn of Africa) (6600M\$Y)
- Kenya money laundering(+100 M\$Y)
- Congo and Central Africa: raw materials (1200M\$Y)
- Mali, Mauritania and Niger: smuggling, etc.. (???)

UNODOC: 13% cocaine via Africa. Mali, Guinea, Guinea Bissau, Benin, Gambia, Nigeria more involved. Increasing : Senegal and Ghana

Consumption: Europe: 2007/2009 50 tons - 1 billion \$ each. Now 50% less.

**Marco Lombardi**

marco.lombardi@unicatt.it



Cantlie wrote



Let me throw a hypothetical operation onto the table. The Islamic State has billions of dollars in the bank, so they call on their wilāyah in Pakistan to purchase a nuclear device through weapons dealers with links to corrupt officials in the region. The weapon is then transported overland until it makes it to Libya, where the mujāhidīn move it south to Nigeria. Drug shipments from Columbia bound for Europe pass through West Africa, so moving other types of contraband from East to West is just as possible. The nuke and accompanying mujāhidīn arrive on the shorelines of South America and are transported through the porous borders of Central America before arriving in Mexico and up to the border with the United States. From there it's just a quick hop through a smuggling tunnel and hey presto, they're mingling with another 12 million "illegal" aliens in America with a nuclear bomb in the trunk of their car.

Perhaps such a scenario is far-fetched but it's the sum of all fears for Western intelligence agencies and it's infinitely more possible today than it was just one year ago. And if not a nuke, what about a few thousand tons of ammonium nitrate explosive? That's easy enough to make. The Islamic

DUBAI, August 19 (RIA Novosti) - **Algerian intelligence has discovered a network that transports militants enrolled in the Islamic State (IS) insurgent group from Syria to southern Europe for terrorist attacks, Algeria's An-Nahar newspaper reported Tuesday.**



### PART 1: RANKINGS AND MAP

#### Overall rankings

OVERALL RANKINGS



### Fragile States Index 2015

#### By Foreign Policy

<http://foreignpolicy.com/2015/06/17/fragile-states-2015-islamic-state-ebola-ukraine-russia-ferguson/>

23 African States

Many of these countries have seen the increasing influence of Islamists in recent years. Islamists share the belief that politics, as well as personal life, should be based on Islam.

There is a general inverse relationship between extremist Islamists' influence and state strength. In stable contexts, extremists tend to occupy a marginal fringe of the political space. As the level of fragility increases, however, they tend to move to center stage.

### PART 1: RANKINGS AND MAP

#### Security apparatus

INTERNAL APPARATUS

Internal conflict and the proliferation of neo-state armed groups



17 African States

Al Qaeda affonda le sue radici nell'occupazione sovietica dell'Afghanistan negli anni 80' e dalla consecutiva jihad anti sovietica. Quando i russi si ritirarono Osama Bin Laden e alcuni suoi stretti collaboratori decisero di capitalizzare il network Afgano per rendere la loro jihad globale.

La *grand strategy* di O. Bin Laden era di costituire un'avanguardia di esperti combattenti che potessero guidare il movimento della jihad globale, concentrando in un'unica organizzazione le centinaia di piccoli gruppi jihadisti operanti nei contesti nazionali.

La retorica di al Qaeda si è fondata sulla lotta a un nemico a "vicino" (near enemy) ossia i governi dei paesi dove i gruppi jihadisti operavano, e "lontano" (far enemy), ovvero l'occidente e più precisamente gli USA.

All'interno di questa ideologia, la jihad diretta contro il nemico *lontano* assumeva la maggiore importanza.

L'affiliazione al network di AQ per la galassia di piccole cellule terroristiche significava accesso a denaro, armi, supporto logistico, competenze e addestramento.

Gli attentati terroristici del 1998 contro le due rappresentanze diplomatiche in Africa e dell'11 settembre 2001 dimostrarono la capacità operativa della macchina qedista diventando minaccia globale.

La morte del leader carismatico Bin Laden e l'ascesa al potere di Ayman al-Zawahiri coincisero con la percezione generale di indebolimento.



**Il Daesh** nasce come organizzazione jihadista iraqena, fondata da Abu Musab al-Zarqawi (giordano) a seguito dell'invasione americana in Iraq del 2003.

Inizialmente il gruppo fondato da Zarqawi, già noto per la sua spietata violenza, non si alleò alla più grande al Qaeda. Solo a termine di un prolungato processo politico e grazie alla fama che il gruppo aveva saputo costruire nel paese medio orientale, l'organizzazione di A.M. al Zarqawi prese il nome di Al Qaeda in Iraq (AQI) giurando lealtà al network globale fondato da Osama Bin Laden (nel 2004).

A differenza di AQ però il focus di AQI rimase il medio oriente e soprattutto la fomentazione della lotta settaria irachena.

Nel 2010 Abu Bakr al Baghdadi (attuale leader del daesh) prese la leadership di AQI, continuò a sfruttare il conflitto settario iraqeno per incrementare il consenso e prese parte alla guerra civile siriana (2011) con l'intenzione di radicare la presenza del gruppo anche in Siria.

Alla fine del 2014, Baghdadi (che aveva cambiato il nome di AQI in Islamic State) annunciò pubblicamente la creazione di un califfato all'interno dei territori conquistati in Iraq e Siria, dichiarandosi califfo dei "Muslims everywhere".

1988 August 11:  
Formation of al-Qaida [al-Sulbah]

**Centralization**



1998 February 23:  
Al-Qaeda forms World Islamic Front (WIF) for Jihad Against Jews and Crusaders

**Globalization**

2003:  
Al-Qaeda, a brand franchise



2006 September 11:  
Al-Qaeda in the Islamic Maghreb

**Dispersion**

2006 October 15:  
The Islamic State of Iraq or Dawlat al-'Iraq al-Islamiyya



2007 October 22:  
Islamic Emirate of the Caucasus

**Regionalization**

2011 May 2  
Osama Bin Ladin death  
Al Zawahiri (June 16)



2011 -  
The Arab Spring - **Marco Lombardi**  
marco.lombardi@unicatt.it

**Diffusion**



- Removal of foreign forces of occupation from the Islamic world and overthrow of all apostate rulers in Muslim countries
- Termination of the House of Saud as the corrupt, elitist, pro-western and illegitimate keeper of the Two Holy Places and.... Now Iranian regime too
- Termination of other elitist, pro-western and un-Islamic regimes in the region, especially those in Egypt, Jordan, Pakistan and the western Gulf emirates
- Establishment of an independent Islamist Palestine that might involve the termination of the state of Israel
- Re-establishment of appropriately Islamist governance in Afghanistan
- the establishment of a region-wide caliphate as a prelude to worldwide progress
- introduction of Salafism and Sharia law everywhere

10

50

100



## IS, Islamic State

<< ISIS o ISIL (Islamic State in Iraq e Siria/Levante)

<< ISI (Islamic State in Iraq)

- Sintetizza il suo nome senza aggettivi di luogo in IS, con la dichiarazione del Califfato del 29 giugno 2014.
- Il leader riconosciuto, oggi autoproclamato Califfo, è Abu Bakr al-Baghdadi: successore di Al-Zarkawi per approccio ideologico e politico, conflittuale pertanto ad Al-Zawahiri.
- Controlla 90.000 kmq
- Almeno 60.000 combattenti
- La capacità di 3 divisioni
- Da 1 a 4 milioni di USD giorno

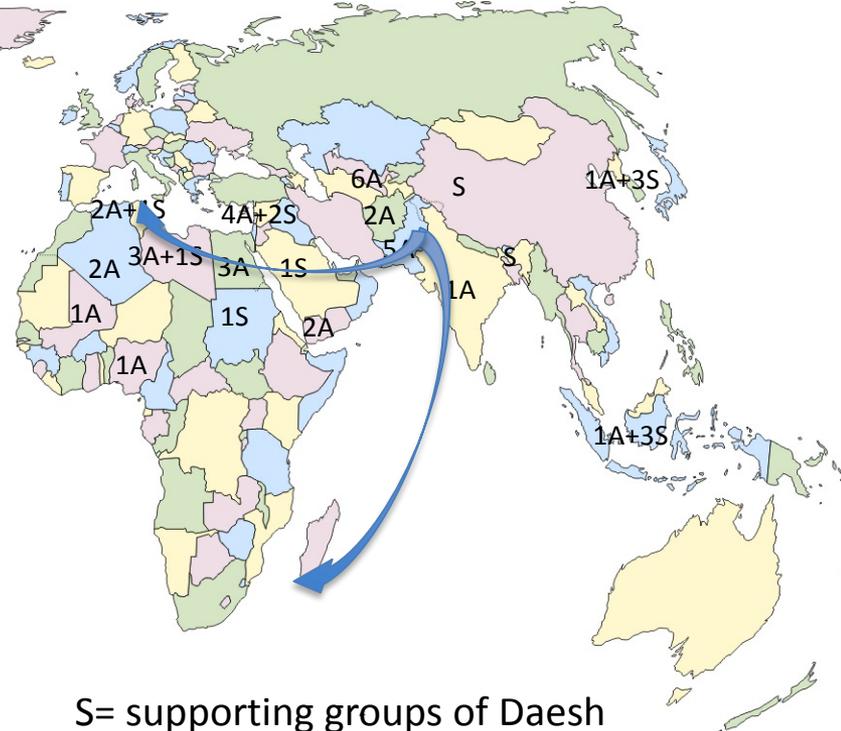


New threats from East  
(Bangladesh, Asia,...)

### Foreign Fighters

- Daesh in Iraq/Syria 60.000 (total)
- Foreign Fighters to Syria and Iraq in 2015: 15.500-25.000 from 86 Countries (increasing since 2014)
- From West Europe 5.000+, East Europe 4.700, North America 280, Balkans circa 900 (more than the double 2014), Maghreb 8.000, MO 8.200, South East Asia 900
- Russia and Central Asia plus 300% (2014)
- Returnees to West Europe 20-30%
- The top 10 Countries: Tunisia (6.000-7.000), Saudi Arabia 2.500, Giordan 2.000-2.500, Turkey 2.000-2.200, Russia 800-2.400), France 1.700, Morocco 1.200, Egypt 600-1.000, Lebanon 900, Libya 600
- Italy 87, South Africa 80
- 3.700 of 5.000 FF from EU: France (1.700), Germany (760), UK (760) and Belgium (470)

(1.700)  
(760)  
(760)  
(470)



S= supporting groups of Daesh  
A= allied groups of Daesh

Al-Qaeda aveva già impiegato la comunicazione nella sua guerra, con un uso capace dei media e delle tecnologie della comunicazione.

Daesh ha sempre utilizzato la comunicazione come strumento efficace nel conflitto, fin nell'impiego del suo nome:

- **ISI** - Islamic State of Iraq (2006)
- **ISIS** - Islamic State of Iraq and Syria (2012)
- **ISIL** - Islamic State of Iraq and Levant (2013)
- **ISIS** - Islamic State of Iraq and Sham (2013)
- **IS** - Islamic State (2014)

La vera novità introdotta da Daesh è che per la prima volta assistiamo a un uso competente dei media (non solo in termini di capacità tecnologica) in un contesto di complessità politica e strategica con l'obiettivo di promuovere e consolidare un Islam radicale in una specifica area geografica

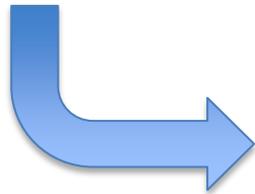


Dabiq 14  
13 aprile 2015

La complessa strategia comunicativa di Daesh non è casuale:

1. Il primo obiettivo è favorire il processo di State-building
2. Il secondo è promuovere una forma di doppia- radicalizzazione:
  - Per reclutare nuovi seguaci e combattenti
  - Per promuovere una reazione violenta nel pubblico “occidentale”
3. Il terzo riguarda il confronto tra sunniti e sciti, affermandosi come “primi”.

**Si tratta di una strategia competente e articolata.**



Quanto migliore è la comunicazione prodotta quanto più le sue strategie, i caratteri della fonte e il target di riferimento è intellegibile.



Daesh si svela attraverso i suoi processi di comunicazione



### Social media From self-promotion to recruitment



WHAT ARE YOU  
WAITING FOR?



### The French: foreign fighters next door (0; 20:43)





**Beheadings (7:35):**

the search for **new**

**formats (14:45)**



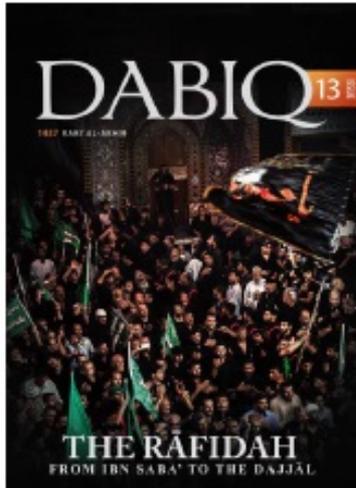


John Cantlie: prisoner, reporter, testimonial

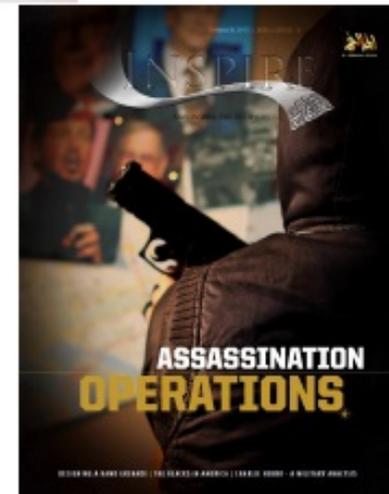
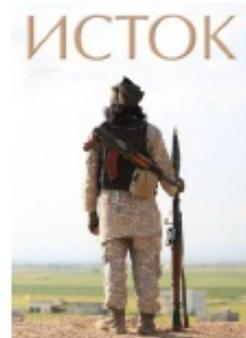




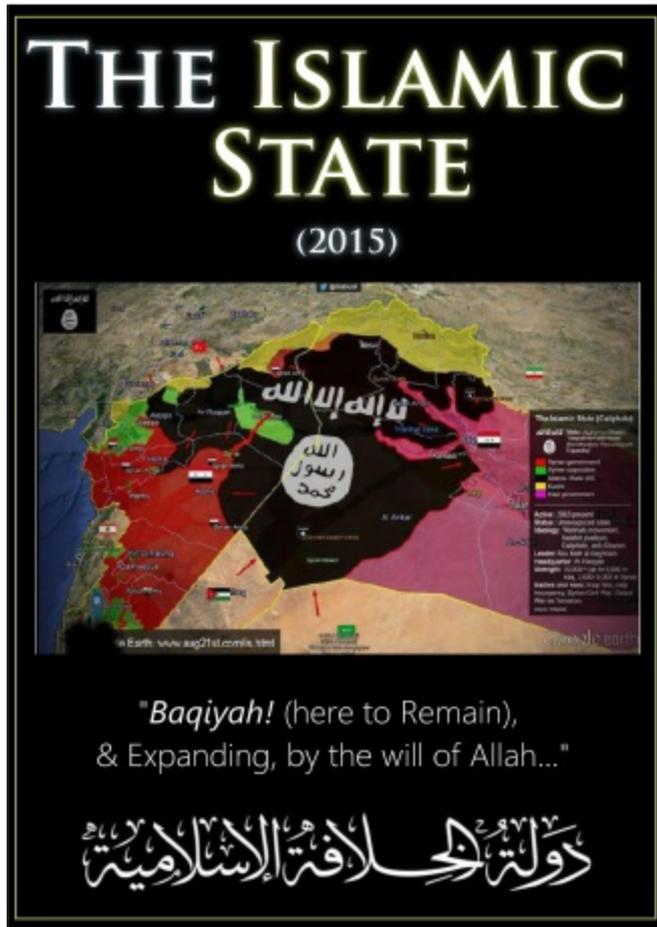
Il magazine di Daesh:  
[Dabiq](#)



Magazines in many languages



Il magazine di AQ:  
[Inspire](#)



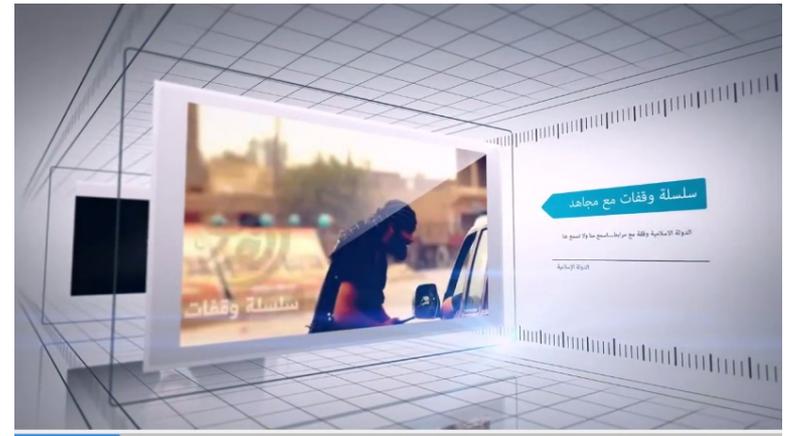
The online publishing: [EBooks](#) (*Black Flag Books*) and manuals



### Gamification

and

### convergence



Typology and products	Target	Objective	Strategy	Preferred medium
<b>Social Media</b> ( <a href="#">FB</a> , <a href="#">Twitter</a> , ecc.) some video ( <a href="#">What are waiting</a> )	Potenziali sostenitori, radicali islamisti, ecc.	Radicalizzazione, reclutamento.	Promuovere comportamenti virali e imitativi; <i>story telling</i>	Social platforms
<b>Communication of horror</b> (beheading) ( <a href="#">Kassig</a> , <a href="#">Jordan Pilot</a> , etc.)	I nemici del Califfato, pubblico occidentale ampio	Terrorizzare e minacciare	Mostrare la brutalità della morte, promuovere reazioni affettive	Video
<b>Counter-narratives</b> (Cantlie: <a href="#">Lend Me Your Ears e reportage</a> )	Pubblico occidentale competente e interessato	Promuovere il dibattito su IS insistendo sui temi critici della agenda pubblica occidentale	Realizzare contro narrative: ricontestualizzazione dei contenuti nella prospettiva di IS	Video
<b>Information</b> ( <a href="#">Islamic State News</a> and other brochure)	Famiglie di (potenziali) sostenitori; pubblico occidentale critico all'intervento contro IS	Normalizzare: diffondere notizie che evidenziano a normalità della quotidianità nel Califfato	Ricontestualizzazione dei contenuti nella prospettiva di IS; promozione della normalità della vita nel Califfato	Pdf
<b>Magazine, Ebook</b> ( <a href="#">Inspire</a> , <a href="#">Dabig</a> , etc.) and <a href="#">manuals</a>	Membri di IS soprattutto "foreign fighter" ma anche audience occidentale competente	Chiarire e indirizzare sul piano politico, teologico e tattico	Utilizzare un medium "tradizionale" e una pluralità di strategie	Pdf
<b>Gamification</b> ( <a href="#">Grand Theft Auto: Salil al-Sawarim</a> )	Giovani digitali, non solo islamisti	Socializzare al califfato e IS	Utilizzare il gioco come veicolo di socializzazione e normalizzazione	Online games
<b>Convergence</b> ( <a href="#">KhilafaLive TV</a> , gamification,...	Distribuzione di tutti i temi già utilizzati dalla comunicazione di IS, rivolgendosi a un pubblico ampio, che troverà "ambiti di nicchia" propri per lingua e orario di programmazione			Web TV

## Il nuovo modus operandi di Daesh

“hybrid war”: un nuovo scenario dove

- La minaccia è diffusa per l’elevato numero di **returnees** formati in uno dei numerosi campi
- I terroristi sono **formati militarmente al combattimento urbano (CQB)**



**Un vecchio modo di guardare al terrorismo** fatto di:

- **cellule**: piccoli gruppi autonomi, competenti per assolvere a specifici ruoli, compresi all’interno di una catena di comando e controllo ben coordinata e sufficientemente rigida;
- **lone wolf, lupi solitari**: singolarità scoordinate, con scarse competenze operative, pericolosi per le loro capacità di improvvisazione.

*Zombie: nel cyber sono computer “infettati” che restano silenti fino a quando non sono raggiunti da uno stimolo che li attiva o non sono soddisfatte certe condizioni al contorno*

**Zombie**: singolarità competenti e addestrate al combattimento, che si ritrovano in reti semi-strutturate e flessibili, caratterizzate soprattutto da legami “affettivi” e soft (parenti, amici, reduci, ....) che si attivano per ragioni “interne” o “esterne”. Si tratta di **reti «lunghe»** (2001 - .....) e il problema è capire la **struttura di comando e controllo**



Da maggio 2016 un apparente rilancio dei lupi solitari (Orlando, Parigi) con una preferenza per una organizzazione a diade







**GELEL ATTAR**

لا إله إلا الله  
 ABU IBRAHIM

**Gelel Attar** (alias Abu Ibrahim), originario della Val Tidone, nasce nel 1989 a Castel San Giovanni, un piccolo comune all'interno della provincia di Piacenza in Emilia-Romagna. Nel **2004** si trasferisce definitivamente senza ritornare più in Italia.

Dopo aver vissuto per un periodo in Francia, nel **2011** si stabilisce a **Molenbeek**. Proprio nel **2012** conosce e ospita nella propria abitazione **Khalid Zerkani**, Altri appartenenti noti alla cellula di Zerkhani che sono entrati in contatto con Gelel Attar sono: **Abdelhamid Abaoud**, **Najim Laachraoui**, **Chakib Akrouh**, **Reda Kriket**, notizia non è stata ancora confermata.



**ANAS EL ABBOUBI**

لا إله إلا الله  
 Anas l'italiano  
 Anas Al-Italy  
 Anas Abdu Shakur

**Anas El Abboubi**, nato il 17 ottobre 1992 in Marocco e naturalizzato italiano, anch'esso ha abitato in Valsabbia, precisamente in Vobarno (Brescia). Le investigazioni della Digos portarono all'arresto di Anas nel giugno **2013** con l'accusa di "addestramento con finalità di terrorismo", soprattutto per essersi rivelato il fondatore del movimento fondamentalista islamico *Sharia4Italy*. Le ultime fonti riportano come probabilmente Anas sia morto in combattimento, ma la notizia non è stata ancora confermata.

### GLI SPOSTAMENTI DI GELEL ATTAR



**MOHAMMED LAHLAOUI**

لا إله إلا الله

**Mohammed Lahlaoui**, nato nel 1987 in Marocco, è arrivato in Italia nel **2007** dove ha vissuto a Brescia fino al **2014** con la famiglia in Valsabbia. Il quotidiano *Der Spiegel* riporta come nel suo cellulare gli inquirenti abbiano trovato messaggi indirizzati a **Khalid El Bakraoui**.

**Rawti Shax or Didi Nwe** ("new course" or "towards the mountain") is a dark web-based offshoot of the jihadist group Ansar al-Islam. In October 2015, seventeen members, including the suspected leader, Najmuddin Faraj Ahmad "Mullah Krekar", were arrested or indicted in a coordinated, Italy-led multi-nation sweep by police across Europe. The network was accused of radicalizing and recruiting fighters for Daesh. Four condemned on May 25<sup>th</sup> 2016.

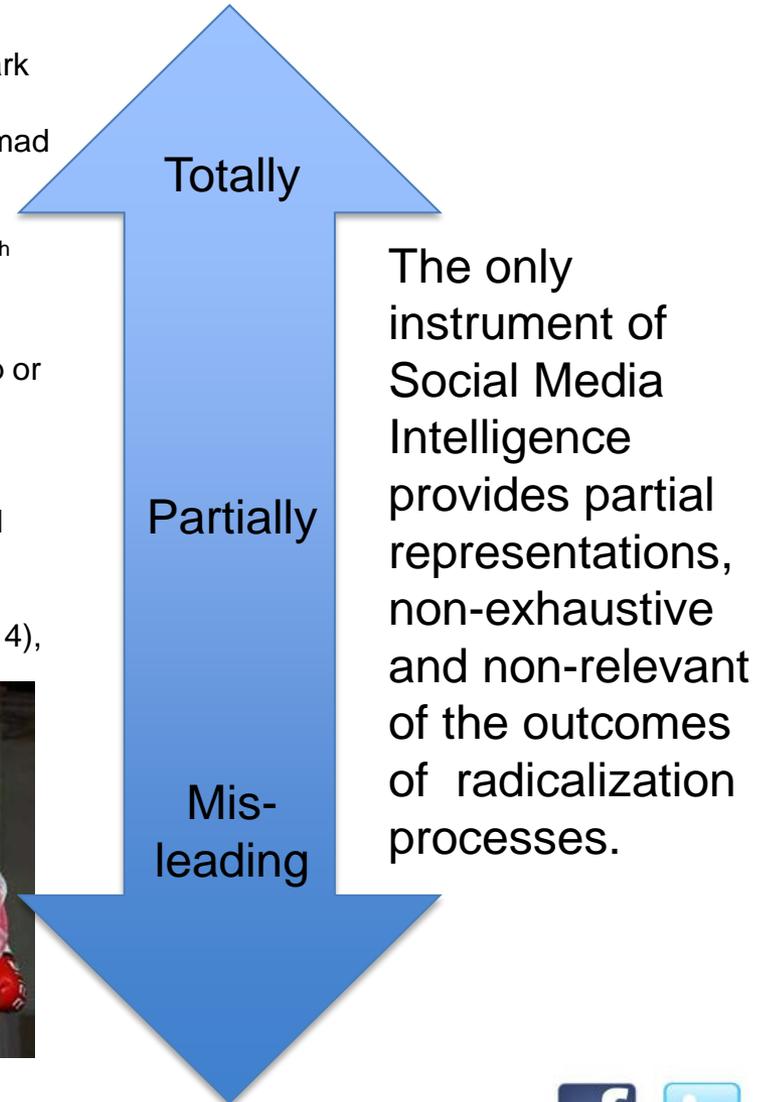
**The attackers in Paris and Bruxelles** are linked by relations of friendship or brotherhood. Although the investigation did not reveal important elements related to the use of social media as a means of exchanging information, virtual relations show the networking of the terrorists. The analysis starting from the network of bombers in Paris, focused on the figure of Abdelhamid Abaaoud and of El Bakraoui brothers, and integrating it with digital relationships unravels ties that date back to the killing of Massoud on September 9, 2001, traces the connection with the attacks in Belgium (2014), with Balkan cells and with Mullah Krekar.

**Moutaharrik Abderrahim**, arrested on April 28th 2016, the boxer of Lecco views themselves on Social Media without respecting the canonical representation of the jihadi radicalized on the net. In the specific case of Moutaharrik, his creation of identity analysed by the only SOCMINT tool does not track signals, albeit weak, of radicalization leaving the same stereotypes of the radicalisation process.



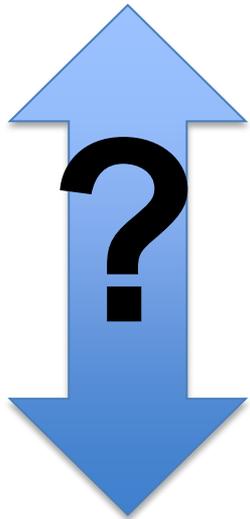
**Marco Lombardi**

marco.lombardi@unicatt.it



### Kiev, arrestato francese preparava 15 attacchi Europei (21/5 – 6/6)

Kiev, 6 giu. - L'intelligence ucraina ha arrestato un francese che 'preparava 15 attacchi terroristici' durante gli Europei di calcio al via venerdì prossimo. Lo ha rivelato il capo dei servizi di sicurezza ucraini, Vassil Grytsak, precisando che l'uomo è stato arrestato il 21 maggio.



**Strage di Orlando (12/6)**, la doppia vita del killer e il ruolo ambiguo della moglie. Omar Mateen era gay, frequentava il bar della strage. Il ruolo ambiguo della moglie Noor: sarebbe stata al corrente del piano del marito. Il parco Disney uno degli obiettivi. Di giorno sulle biografie di Maometto e i libri di preghiera. Di notte sulle chat per incontri o in giro per i locali gay di Orlando. La doppia, inquietante vita di Omar Mateen, 29 anni, lo stragista del club Pulse, 49 morti e 53 feriti, emerge dalle prime indagini della polizia e dell'Fbi.

**Parigi (14/6)**. Aveva giurato fedeltà ad Al-Baghdadi, il leader del Daesh, appena tre settimane fa. E intendeva rispondere con i fatti al suo appello a «uccidere gli infedeli nelle loro case con le loro famiglie». Più un aspirante terrorista che sogna il jihad che un affiliato a una cellula attiva del Daesh in Europa. Nella sua auto sono stati ritrovati una copia del Corano, una djellaba e due libri sulla religione islamica ("Fede autentica" e "Spiegazione dei fondamenti").

**Bruxelles (15/6)**. *"Des combattants auraient quitté la Syrie il y a environ une semaine et demie afin de rejoindre l'Europe via la Turquie et la Grèce, en bateau, sans passeport. Ces personnes se sépareraient en deux groupes, l'un pour la Belgique, l'autre pour la France, afin d'aller commettre des attentats par groupe de deux. Toujours selon les renseignements recueillis, ces personnes seraient déjà en possession de l'armement nécessaire et leur action serait imminente."*



Perché i *foreign fighters* aderiscono a Daesh? (Ispi - Cannavicci 2015)

- il desiderio 'personale' di fare giustizia e di esprimere in modo plateale la propria rabbia e il proprio dissenso;
- una forte motivazione politica contraria 'per principio' al governo;
- una forte motivazione 'morale' e religiosa contro...;
- la necessità di difendersi da presunte minacce e 'offese';
- il bisogno di trovare una propria identità;
- il semplice desiderio di avventura e di cameratismo;
- il desiderio personale, compensativo e reattivo, di avere 'dominio';
- l'immaturità caratteriale e la predisposizione psicologica all'indottrinamento;
- l'opportunità di colpire e uccidere, per odio o per vendetta 'il nemico';
- un bisogno psicologico d'identificazione assoluta con un gruppo;
- il non riconoscere il nemico come un essere umano;
- un atteggiamento di accettazione psicologica degli atti terroristici;
- il fine giustifica i mezzi;
- il giustificare il terrorismo come risposta al capitalismo imperialista;
- la presenza di una psicopatologia psicotica